

BILA PEC, m 2186

Pilastro NO – Via Quant'è bella Giovinezza

relazione di Dimitri Nardin e Loris Komac – salita del 17/8/2011



Luca Vuerich.

Bel percorso a spit, ottimamente attrezzato, che si svolge su roccia bellissima, con arrampicata varia sul tipico calcare friulano fatto di rigole, placche e camini. Un percorso divertente, dal buon sviluppo, che è comunque meglio evitare dopo periodi piovosi. La via è stata aperta nel 2010 dalle Guide Alpine della Scuola di Alpinismo del Friuli Venezia Giulia ed è dedicata a

Primi salitori:	M. Laurencig, A. De Rovere, E. Rizzotti, A. Di Lenardo, autunno 2010
Dislivello:	220 m
Sviluppo:	280 m
Difficoltà:	via a spit max: 6a+
Tempo previsto:	3 – 4 ore
Roccia:	ottima
Materiale:	12 rinvii e qualche cordino
Punti d'appoggio:	<u>Rifugio Gilberti, via di accesso dalla strada</u>
Cartine:	Tabacco foglio 019 (Alpi Giulie Occidentali), scala 1:25.000

Accesso:

Vi sono due possibilità per raggiungere l'attacco:

- Salire con la cabinovia da Sella Nevea fino alla prima stazione in quota quindi scendere lungo il sentiero CAI 635 che costeggia le pareti NE del Bila Pec fino a quota 1550 m;
- Dalla stazione di partenza della cabinovia, a Sella Nevea, salire lungo il nuovo sentiero CAI 635 (non lungo la strada che risale le piste) fino a quota 1550 m;

Giunti a questa quota, in prossimità di una curva e di un tratto scalinato (ometto e bollo rosso), si esce verso O in mezzo al bosco ad aggirare lo Sperone NO del Bila Pec, seguendo labili tracce che conducono alla vasta conca alla base delle pareti.

Si risale lo zoccolo senza un percorso obbligato fino a portarsi a sx sulla verticale di una rientranza tagliata di netto nella parete ben visibile dal basso. Si percorre una cengetta erbosa fino a raggiungere due spit con anello. 80 m; 1°, 2° 2SF.

Ore 1,30 – 2.

Salita:

- Si sale su parete appoggiata solcata da numerose rigole, prima verticalmente, poi piegando leggermente a dx fino a raggiungere un terrazzino erboso con sosta. **23 m; 4a; 5S, 2SF.**
- Sempre su roccia compatta con rigole si sale verticalmente fino a un successivo terrazzino. **20 m; 4b; 5S, 2SF.**
- Si sale piegando leggermente a sx in alto, su roccia compatta, fino a raggiungere la sosta semi-appesa su placca. Un'altra sosta si trova 1 m sulla sx in una piccola nicchia, ma meno comoda da raggiungere. **25 m; 4b; 5S, 2SF.**
- Si sale verticalmente sopra la sosta per un paio di metri per poi portarsi in una piccola depressione della parete sulla sx che si risale con movimento più delicato. Si prosegue verso sx e superata una placchetta spesso bagnata, si raggiunge la sosta in corrispondenza della fine di una evidente rampa obliqua (visibile già dal basso) che scende verso dx. **35 m; 5c; 8S, 2SF.**

- 5) Tiro chiave della via: si sale verso sx puntando al bordo dello sperone che chiude la rampa obliqua fino a portarsi sotto una sorta di diedro formato da un'enorme rigola nera. La si risale fino a raggiungere un piccolo terrazzino da cui si esce sulla dx portandosi sulla placca che si trova sulla verticale della sosta sottostante. La si risale puntando ad un piccolo pino e uscendo poi a dx in una nicchia/terrazzino. **30 m; 6a+; 9S, 2SF.**
- 6) Si risale il caminetto in fondo alla nicchia/terrazzino seguendolo poi verso dx quando diventa un canalino aperto e appoggiato; si prosegue sempre verso dx fino alla sosta su un terrazzino erboso. Poco più in basso a dx ha termine un'altra via. **30 m; 4b poi 2°; 3S, 1SF con cordone.**
- 7) Si sale sulla placca lavorata soprastante la sosta obliquando decisamente verso dx e raggiungendo un terrazzino erboso. Ci si sposta ancora verso dx, quindi si risale e si attraversa una placca più compatta fino a raggiungere la sosta. **30 m; 5b p.5c; 6S, 2SF.**
- 8) Si risale la placca lavorata soprastante prima verso dx e poi verso sx con andamento a banana, fino a riportarsi sulla verticale della sosta sottostante. **30 m; 5b; 4S, 2SF.**
- 9) Con movimento atletico si sale lo strapiombetto a sx della sosta per portarsi poi nel camino/canale a salti di roccia ancora a sx. Lo si rimonta fino alla fine dove viene chiuso da un terrazzino erboso dove si trova la sosta. **40 m; 4b; 6S, 2SF.**
- 10) Si salgono due balze erbose fino a portarsi sotto una muraglia rocciosa strapiombante (1S con maglia rapida) e si traversa per cengetta erbosa verso sx fino a dove viene parzialmente ostruita da un grosso masso con 1S dove conviene sostare. **50 m; 2°; 2S, 1SF.**
- 11) Ci si sposta leggermente a sx e si sale qualche metro fino a una grande cengia erbosa; qui si sale ancora lungo la divertentissima parete soprastante lavorata a lame e canne fino a giungere alla sosta che si trova leggermente sulla dx. **40 m; 4b; 5S, 1SF con cordone.**

Dall'ultima sosta si risale per facili roccette e balze erbose senza percorso obbligato (80 m ca., 1°) fino alla panoramica cima del Bila Pec.

Discesa:

Dalla vetta si scende lungo la Cresta S fino alla Sella Bila Pec, dove si incontra il sentiero CAI 632 che in breve porta al Rifugio Gilberti e alle stazioni di risalita/discesa. Da qui si può scendere a piedi o con gli impianti.

Dalla cima 2 ore fino a Sella Nevea o 40 min fino agli impianti.

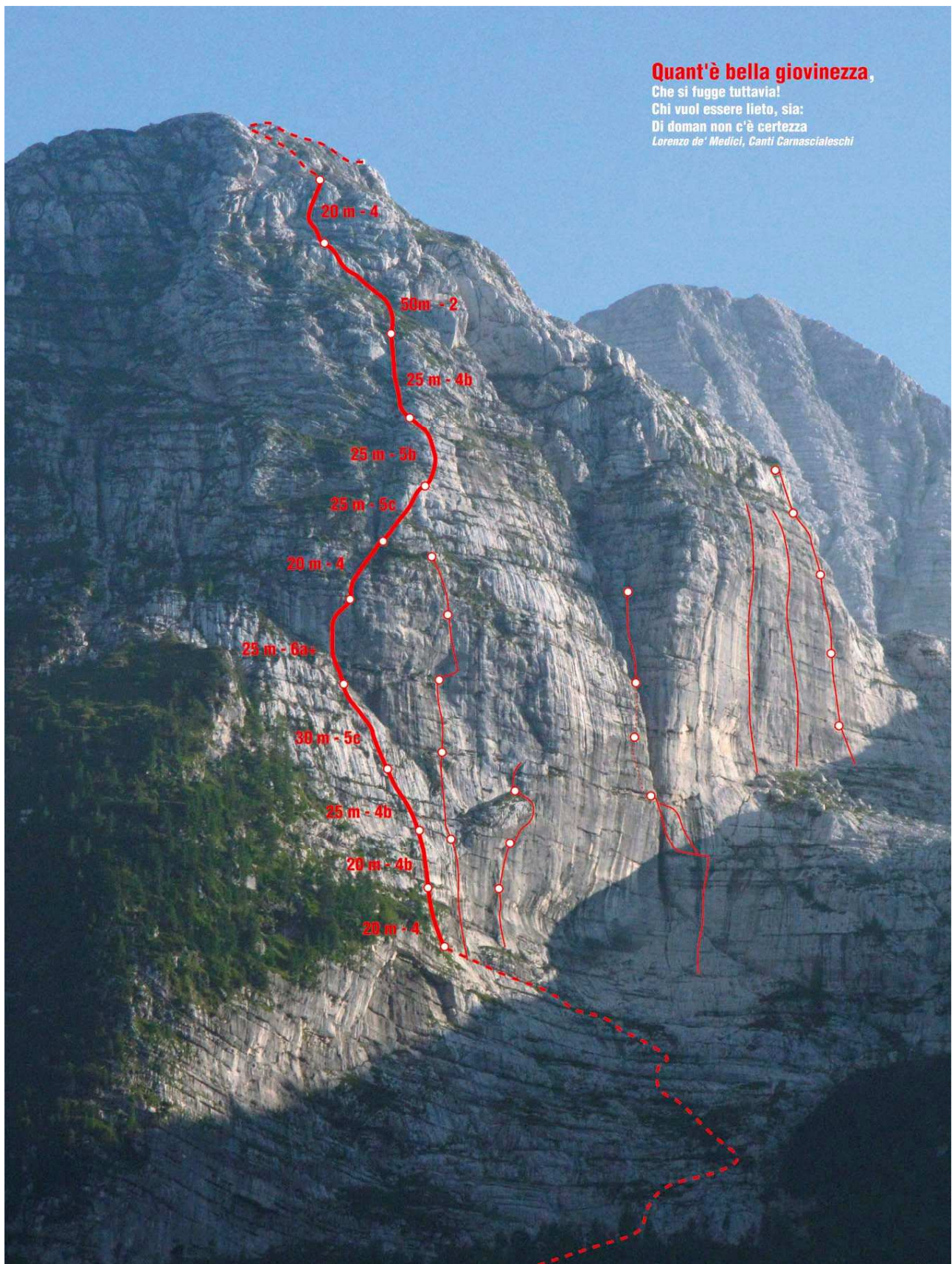


Foto da <http://calcarea.wordpress.com>